

Nonostante tutto ciò, l'avanguardia combattente è stata capace di battersi contro ogni tipo di inganno e aggressione guidando la propria nazione alla vittoria sotto il vessillo del Profeta, verso l'atteso Califfato, prossimo a venire, col volere di Dio.

L'avanguardia combattente della nazione islamica ha mantenuto la sua risolutezza in Cecenia, in Afghanistan, in Iraq, in Palestina, in Somalia e in Algeria.

Anche in Egitto, nella Penisola araba e nello Yemen non ha abbandonato il vero Islam ed ha offerto i propri martiri. Non ha svenduto la religione nonostante le ferite sanguinanti. Non ha abbandonato la patria nonostante i tanti prigionieri nelle sue file. Non ha certo blandito l'ingiustizia, l'oppressione, la tirannia, e nemmeno pronunciato fievoli espressioni di dissenso di fronte al governante iniquo. Sia ringraziato Dio, della Cui virtù e generosità l'avanguardia combattente è stata benedetta giorno dopo giorno con sempre maggior forza, sempre più strettamente compatta battaglia dopo battaglia, rafforzata da una conquista dopo l'altra.

Oggi, con la clemenza e la benevolenza di Dio, la nazione islamica è testimone di una fase benedetta e generosa intrapresa dall'avanguardia combattente sul sentiero dell'unità, in ossequio a Dio, a difesa e a sostegno della Sua causa.

Un gruppo di uomini ha dato avvio al jihad, intrapreso la via della lotta, innalzato la bandiera della chiamata al jihad e all'Islam ed assunto la guida, con risolutezza e perseveranza, del Gruppo Islamico Combattente Libico. Esso annuncia l'adesione ad al Qaida per proseguire la marcia dei fratelli che prima di loro hanno sacrificato l'anima sui campi di battaglia e speso la vita nelle carceri per servire e compiacere Dio.

O mia nazione islamica, miei fratelli mujahidin, cari prigionieri, mie sorelle e madri, vedove dolenti, e miei figli orfani, tutti voi dovreste sapere che questa fase benedetta è stata intrapresa con l'intento di conseguire il favore di Dio.

È altresì un tentativo per aiutarvi ad arginare l'aggressione che si celebra contro di voi ed a prendervi la rivincita sui lupi che da lungo tempo si servono del vostro sangue e violano la vostra dignità e i vostri affetti.

Cari fratelli! Sua eminenza, lo sheikh combattente Abu al Munzir al Sa'idi, emiro dei mujahidin, unitamente al risoluto Abu Abdallah al Sadiq ed agli altri prigionieri del Gruppo Islamico Combattente Libico, vi annunciano una buona nuova: essi continuano a marciare sulla retta via, a seguire i vostri passi, a tener alta la bandiera da voi issata e ad intensificare lo scontro con i nemici dell'Islam, Gheddafi e i suoi padroni crociati di Washington.

Siate pazienti e risoluti, non vi rattristate, ma rimanete saldi nella vostra fede contro le afflizioni della prigionia e le astuzie degli schiavi degli americani che tentano di replicare in Libia l'esperienza dei carnefici di Mubarak, attraverso inutili ritrattazioni e ignobili concessioni. Dite ai cani di Gheddafi, agenti dei crociati, che i nostri fratelli che hanno contrastato i vostri vani complotti pugnaleranno al petto voi ed i vostri padroni.

Nel rammentarmi di voi, nipoti di Omar al Mukhtar (noto eroe della resistenza libica anti-italiana), e dei vostri fratelli, i leoni del jihad in Libia, mi è gradito recitare dei versi di Khalil Jibran (famoso poeta libanese) in elogio di Omar al Mukhtar, che Dio ne abbia misericordia: "Mentre la spada veniva brandita per togliervi la vita/ voi sacrificavate la vostra anima/ da uomini liberi/ contro l'ingiustizia. Con la Sua saggezza/ Dio vi ha scelto per sopportare tale ingiustizia/ le vostre ossa vengono spezzate senza che voi raggiungete il vostro obiettivo, ma non vi sentirete mai afflitti perché la determinazione resiste alla distruzione".

O nostra nazione islamica nella terra della fermezza e del jihad, ecco i vostri devoti figli riuniti sotto il vessillo dell'Islam e del jihad per combattere l'America, la Francia, la Spagna ed i loro figli. Sostenete i vostri figli affinché possano sconfiggere i nostri nemici – Gheddafi, Zine el Abi-

dine (Ben Ali), Bouteffika e lo sconsiderato Mohammad (VI, re del Marocco) – e liberare le nostre terre dai loro schiavi.

O nazione islamica, dovresti aver capito che l'Islam è la tua solida fortezza, il tuo orgoglio sulla terra e la tua ricompensa dopo la vita. I laici panarabi come Gheddafi e Mahmoud Abbas (Abu Mazen) vi hanno svenduto e consegnato all'America e ad Israele. Mi rivolgo, pertanto, a quei laici e a quei panarabi che ancora hanno un po' di coscienza e dignità affinché si affrettino al pentimento innanzi a Dio e aderiscano alla dottrina del monoteismo, specialmente da quando si è reso manifesto che chi diceva di essere pronto a trattare con il diavolo per liberare la Palestina, l'aveva già venduta asservendosi a Satana.

Mi rivolgo a quei laici e a quei panarabi che hanno ancora un po' di sincero sentimento e un pizzico di orgoglio affinché si uniscano nel sentiero del jihad e del martirio prima che sia troppo tardi; affinché abbandonino una vita trascorsa lontano dall'Islam; affinché capiscano che ogni forma di lotta distante dalla dottrina del monoteismo li condurrà ad assoggettarsi a ricatti e ad uccisioni da parte dei nemici della nazione, come Arafat, li obbligherà a lavorare per loro come informatori, come Mahmoud Abbas, a riconsegnare armi ed equipaggiamenti, come Gheddafi. Sia gloria a Dio, al Suo Messaggero e ai Suoi fedeli.

Mi rivolgo a quei membri di Fatah e delle Brigate al Aqsa che hanno ancora un po' di cuore ed un pizzico di orgoglio, affinché affrontino la propria dirigenza che ha trasformato la propria organizzazione in una filiale della CIA e in una sezione del Mossad. Li invito a liberarsi dalla schiavitù di parte per confidare nel loro Dio – Creatore e Colui che elargisce i mezzi di sussistenza – ritornando alla propria religione, e ad unirsi ai loro fratelli mujahidin in Palestina e nel resto dei Paesi islamici.

La battaglia in Palestina è stata sempre parte di un'unica battaglia condotta da una sola nazione islamica contro il nemico sionista-crociato. Combattetevi contro tutti i politeisti come loro combattono voi, ben sapendo che Dio protegge chi lo teme.

Vi lascio, infine, con il mio compagno di corso, il leone sheikh Abu Laith al Libi.

L'ultima preghiera è a Dio. Lode a Dio, Signore dei Mondi, la pace e la benedizione discendano sul nostro signore Mohammad, sulla sua famiglia e i suoi compagni.

Sheikh Abu Laith al Libi:

Dio sia lodato, la pace e le preghiere discendano sui migliori dell'umanità. Nulla è agevole eccetto ciò che Lui rende tale, e se Egli vuole può rendere difficoltosa anche la cosa più semplice. Possa Dio alleviare i nostri problemi ed accogliere ciò che resta dei nostri corpi, del nostro sangue e dei nostri sforzi come offerta all' "erario" del Califfato, e possa far sì che le nostre azioni siano meritevoli nel Giorno del Giudizio. Amen.

Quarant'anni dopo la dominazione del tiranno Gheddafi sui musulmani in Libia, che li ha afflitti con sventure, divisi in gruppi, minacciando ognuno separatamente, massacrando i loro figli e mettendo in difficoltà le loro donne, costringendoli di frequente ad assaggiare l'amaro delle torture, delle uccisioni, delle deportazioni e della miseria con il pretesto, una volta, di opporsi agli ebrei; un'altra, di contrapporsi all'America e all'Occidente.

In queste condizioni i musulmani stanno pagando un caro prezzo per colpe a cui non sanno dare altra spiegazione – se non quella di una futile farsa, un comportamento temerario, un carattere squilibrato, che lasciano dedurre una mentalità da Faraone – una mentalità cui il tiranno di Libia è rimasto fedele.

Dopo questo lungo cammino di sofferenza, di miseria, di soffocamento e di oppressione, il tiranno guida ancora – peggio dei suoi predecessori – il Paese ed il suo popolo verso una fetida palude in cui ha impantanato un Paese musulmano e la sua gente per 40 anni.

Il tiranno libico sta scoprendo all'improvviso, dopo lunghi anni, che l'America, protettrice della croce, non è più un nemico cui si può dire "ti aspetto al varco", né ha più minacciato con discorsi infuocati ed inni rivoluzionari, ma oggi è un amico stretto e un fedele alleato. Gheddafi si è unito alla schiera degli adoratori della Casa Bianca prostrandosi ed umiliandosi fino a diventare un modello di mortificante sottomissione.

Alcuni Paesi sono stati perfino esortati a seguire il suo esempio nello smantellamento delle installazioni (nucleari).

Il tiranno libico sta preparando la strada affinché i vessilli dei protettori della croce sventolino nei cieli di Tripoli e sta inaugurando aeroporti affinché ricevano i loro politici divenuti suoi padroni. La Libia, così, si è trasformata in una nuova base crociata nel Maghreb islamico, da cui gli acerrimi cristiani possono arrivare a soffocare ogni rinascita jihadista che sorga contro i regimi collaborazionisti dei suoi padroni. Gheddafi annuncia, quindi, il suo pieno e aperto appoggio a questi criminali nella loro guerra contro i musulmani in ogni parte del mondo. La gente iniqua si imita l'un l'altra, ma Dio è Signore di coloro che Lo temono.

Il tiranno libico fa del sangue dei figli del proprio popolo sventurato merce a buon mercato per ingraziarsi i favori degli infedeli crociati occidentali e per mantenere un potere al collasso.

Ciò si è verificato quando il mondo è stato testimone della questione dei bambini colpiti dall'AIDS, esposti all'odio dei crociati, che li hanno uccisi a sangue freddo (citazione coranica).

Nonostante ciò e dopo che le accuse contro i macellai sono state più volte confermate, le carnefici bulgare e quelli che le accompagnavano hanno lasciato il Paese da eroi vittoriosi. Tutto ciò per compiacere l'Occidente, per ottenere la sua approvazione nel totale asservimento. Se il governo di Gheddafi continua ad esistere e l'Occidente ad essere soddisfatto, tutti i musulmani risultano una circostanza contingente (citazione coranica).

Grazie a Dio, siamo perfettamente coscienti dell'importanza della Libia per l'Occidente dal punto di vista geografico, politico, economico, militare e in termini di sicurezza, ed è per questo che l'Occidente, guidato dall'America, non può permettersi il lusso di non investire su questa cruciale postazione nella guerra crociata contro l'Islam ed i musulmani che conduce ad oriente e ad occidente.

È in considerazione di tale importanza che l'Occidente ha ritenuto di accorrere in Libia imponendosi, volente o nolente, di superare tutti i suoi problemi con quel regime apostata, sollecitandone l'ottemperanza al suo ruolo di regime collaborazionista perfettamente rispondente al cliché di coloro che consentono la nuova crociata contro l'Islam.

Il governo di Gheddafi si è ben preparato a divenire un soldato leale ed un fedele sostenitore dei suoi padroni o crociati. Ha aperto per loro i cancelli del Paese, cambiando la sua politica per compiacerli, dimentico di ogni inimicizia per sostenerli.

Così la Libia è divenuta un covo della CIA ed il suo petrolio, sottratto al suo legittimo popolo, ha preso a scorrere per soddisfare le esigenze degli eserciti crociati in vari teatri.

Le città libiche si sono trasformate in luoghi d'attrazione per i leader della miscredenza, che di continuo elaborano piani contro l'Islam e i musulmani. È col favore di Dio che abbiamo iniziato ad opporre il vessillo del jihad dinanzi a questo regime eretico sotto la denominazione di Gruppo Islamico Combattente Libico, che ha sacrificato i suoi migliori figli e comandanti, il cui sangue è stato versato sui monti di Derna, per le strade di Bengasi, nelle periferie di Tripoli, nel deserto di Sebha e sulla sabbia delle coste. I leoni leader del gruppo sono ancora detenuti die-

tro le sbarre dei criminali apostati e rifiutano ogni negoziato e concessione. Chiediamo a Dio di benedire loro e noi per la fermezza fino alla morte.

Proseguendo su questo cammino, che i nostri comandanti ed emiri hanno iniziato; procedendo secondo il metodo del sacrificio e della perseveranza che ci ha dischiuso le porte; aderendo al metodo seguito dal Gruppo, le cui caratteristiche sono ben chiare e i cui fondamenti sono rappresentati dal Sacro Corano e dagli insegnamenti del Profeta, dalla tradizione dei suoi compagni, dei sinceri antenati e dei loro seguaci imam del passato e del presente... per tutto quanto precede noi sosteniamo quel che i compagni del Profeta hanno recitato durante la gloriosa battaglia di Khandaq, impegnandosi davanti al Profeta a proseguire il jihad finché avessero avuto vita.

Il confronto imminente tra i sostenitori del Vero e quelli del Falso avrà inizio certo. Il popolo del Vero imbraccherà le armi e col favore di Dio affronterà i nemici, gli apostati ed i loro protettori crociati ed ebrei. Esso dovrà arricchire la mente con utili conoscenze e buone azioni. Sulla base di ciò e del precetto religioso a serrare i ranghi e a mantenere l'accordo annunciamo la nostra associazione con Qaidat al Jihad (Base del Jihad o più comunemente al Qaida, ndt) così da poter divenire col volere di Dio. Suoi fedeli soldati, caritatevoli verso i musulmani e fermi con gli apostati. Isseremo il vessillo del jihad e del Tawhid (unicità di Dio), già innalzato dai nostri emiri e leader, sotto la guida della Spada dell'Islam, lo sheikh Osama bin Laden, che Dio lo preservi. Possa io portargli sollievo con la mia vita.

Eleveremo quel vessillo di nuovo sulla Libia, fianco a fianco con i nostri confratelli di al Qaida nel Maghreb Islamico, che ci hanno preceduti in tale virtuosa missione sollecitando altri ad aderirvi. Nel fare ciò essi hanno raggiunto grandi conseguimenti e dato prova della benedizione dell'unità; conseguenza di ciò è che i servi di Francia hanno provato il sapore della morte e la loro battaglia ha conosciuto una nuova stagione, con la spendita del loro nobile sangue.

Successivamente a questi sacrifici hanno avuto inizio cospirazioni mondiali e gli eserciti miscredenti hanno iniziato ad accerchiare i mujahidin, che hanno sicuramente reso difficile la vita degli apostati.

Gli eroi di questa organizzazione (AQMI) hanno attaccato quelle forze armate in luoghi che non avrebbero mai previsto (citazione coranica).

Tutte le Nazioni infedeli sappiano che l'Islam procede su un sentiero di competenza a fermi passi, con una fede ben salda, sentimenti equilibrati e sforzi consolidati che porteranno la coalizione dei miscredenti a confrontarsi con l'unità del popolo musulmano.

La coalizione degli Stati del crocifisso dovrà misurarsi con l'unità dei soldati del monoteismo; faremo arretrare l'alleanza dei soldati di Satana attraverso l'armonia e l'accordo tra i soldati del Misericordioso.

Dio protegge e ama coloro che combattono per la Sua causa in una sola trincea come un'entità ben salda.

Dal momento che ebrei, cristiani ed atei sostengono l'America, protettrice della croce, in modo da apparire uniti anche quando in realtà non lo sono, noi invitiamo tutti i mujahidin a convergere sotto il vessillo del jihad elevato dall'organizzazione al Qaida, rimasta leale alla propria religione e zelante nella difesa dell'onore della propria comunità.

Per la difesa della dottrina e della religione i mujahidin hanno conosciuto il sacrificio di valorosi uomini e dei loro stessi leader, finiti in carcere o come martiri.

La sequenza dei loro sacrifici non è ancora cessata, che Dio li accolga.

I nemici di Dio muoiano della loro stessa ira e meditino sui bui giorni a venire; giorni che agiteranno le loro vite e vanificheranno i loro piani e congiure.

Noi non cesseremo di misurarci con loro e non conosceremo debolezze.

Abbiamo provato il sapore dell'orgoglio ed appreso il valore del jihad che è la nostra stessa vita e di cui non potremmo privarci.

È il nostro unico cammino. Esso ha inizio con l'orgoglio e la vittoria e termina con il paradiso e la serenità.

Noi vi abbiamo aderito. Lasciamo che coloro che preferiscono la vita oltre la morte a quella terrena combattano per la causa di Dio, per la quale o c'è morte o vittoria con grandi ricompense.

Gioventù libica, nipoti dello sheikh dei mujahidin Omar al Mukhtar: gli echi di Allahu Akbar (Dio è grande, espressione di incitamento in battaglia) sono tornati a udirsi e le sollecitazioni si levano sempre più alte per risvegliare coloro che dormono, attivare gli inoperosi, portare speranza nei cuori di chi dispera e si demoralizza. Preparatevi ad una nuova stagione delle battaglie dell'Islam. Preparatevi con virile determinazione ed eroica e straordinaria fermezza. Preparatevi a scendere in battaglia sia per addestrare che per sferrare il jihad, non solo contro l'eretico regime di Gheddafi ma contro i suoi protettori e padroni americani e loro affiliati, i miscredenti occidentali, che vogliono trasformare il vostro territorio in un porto sicuro e in una fortificazione ove rifugiarsi e da cui sferrare la loro crociata contro l'Islam e i musulmani.

Siate uniti e sosteneteci per affrontarli. Giuriamo su Dio, Signore della terra e del Paradiso che li combatteremo finché non li colgano le disgrazie divine e siamo disposti a morire per questo compito. Potete aspettarvi da noi altro destino che questi due gloriosi epiloghi, martirio o vittoria? Noi prevediamo per voi o la punizione divina direttamente per Suo decreto o attraverso le nostre mani. Rimanete in attesa, poiché anche noi aspettiamo tali decreti (citazione coranica).

Sappiate che la battaglia per l'affermazione del monoteismo contro gli atei e i loro sostenitori ha raggiunto l'apice della sua virulenza e coloro che agognano ad una vita terrena e cedono ai suoi agi si pentiranno, avendo perso ogni treno. Essi rimarranno impotenti, impossibilitati a salvarvi e mentre i vessilli della vittoria sventoleranno e sorgerà il sole della fede essi si morderanno le mani nel pentimento e nella tristezza, desiderando di trovarsi in quelle schiere e in tal modo saranno ripagati.

Popolo musulmano di Libia! Chiedi aiuto a Dio e sii impaziente. La terra è di Dio e viene ereditata da colui che Egli designa come Suo popolo e i vincitori saranno coloro che Lo temono.

Non c'è nulla altro in questa vita che potreste perdere dopo che questo tiranno (Gheddafi) ha depredato la vostra religione e la vostra vita terrena, trasformando il vostro territorio in un banco di prova delle sue deviate idee; vi ha annichiliti sul piano individuale e delle comunità; ha oltraggiato il vostro onore e le vostre proprietà.

Non c'è salvezza per voi da questo inferno se non tornando alla vostra vera religione rinunciando alla debolezza che ha dominato le vostre menti per decenni ovvero sostenendo i vostri figli che si sono impegnati a divenire il carburante di questa battaglia che avrà inizio con tenacia e determinazione e terminerà con fede e vittoria.

Una vittoria assicurata da Dio, il più prezioso e onnipotente, e se questo è il volere di Dio Egli certamente ha già assegnato la retribuzione ma vi lascia combattere accanto ai mujahidin per verificare la vostra fede (citazione coranica).

24.11.2007

**Comunicato a firma dell'Emirato Islamico
dell'Afghanistan - Taliban in cui viene rivendicato
un attacco contro un convoglio militare italiano
nel distretto di Paghman**

(italiano - arabo)

Attacco suicida contro un convoglio delle Forze italiane

Il portavoce, combattente Zabihullah:

l'attacco suicida eseguito, alle dieci del mattino, da un eroico combattente dell'Emirato Islamico, di nome Mustafa, contro un convoglio militare delle Forze italiane nella zona di Ayn Bulbul (distretto di Paghman), nella provincia di Kabul, ha provocato la totale distruzione di un veicolo, nonché il coinvolgimento dei militari che vi erano a bordo. Quattro di loro sono stati uccisi, mentre tre sono stati feriti gravemente.

Come verificatosi in altre occasioni, dopo l'attentato, gli occupanti hanno aperto il fuoco sulla folla causando diversi morti e feriti tra la popolazione inerme.

Merita sottolineare che l'esplosione è stata talmente potente da provocare enormi danni ad altri mezzi del citato convoglio.

La zona è stata circondata dal nemico e i soldati uccisi e feriti sono stati trasportati in elicottero alle rispettive basi.

Portavoce ufficiale

dell'Emirato Islamico dell'Afghanistan - Taliban

per le regioni sud-occidentale e nord-occidentale:

fiduciario Mohammed Yusuf Ahmadi

per le regioni sud-orientale e nord-orientale:

il combattente Zabihullah

Dio è grande. Lode a Dio, al Suo Inviato e a tutti i credenti

Comitato per l'Informazione

dell'Emirato Islamico dell'Afghanistan - Taliban

Fonte: Voce del Jihad, 24 novembre 2007

Sito ufficiale dell'Emirato Islamico dell'Afghanistan - Taliban

بسم الله الرحمن الرحيم



2007/11/24

هجوم استشهادي استهدف قافلة عساكر القوات الإيطالية
ذبيح الله (مجاهد) - في الهجوم الاستشهادي في الساعة العاشرة من صباح اليوم، الذي نفذته أحد مجاهدي الإمارة الإسلامية البطل/ مصطفى
على قافلة عساكر القوات الإيطالية في منطقة عين بابل بمدينة بقمان بولاية كابل، مما أسفر عن تدمير آلية في القافلة بشكل كامل ولحق
بالجنود الراكبين فيها حيث يصل عددهم إلى سبعة جنود، عن مقتل 4 وجرح 3 آخرين بإصابات قاتلة.
وبعد الهجوم بدأ المحتلين وكعادتهم السابقة على إطلاق النيران على الأهالي، مما أسفر عن استشهاد وجرح عدد من الأهالي الأبرياء.
وجدير بالذكر بأن الانفجار كان قويا لدرجة أن لحق خسائر فادحة بالبيتين أخرى للقافلة.
وحاصرت المنطقة من قبل العدو كما نقلوا الجنود القتلى والجرحى بواسطة طائرات هليكوبتر إلى مراكزهم.

معلومات: الناطق الرسمي لإمارة أفغانستان الإسلامية - طالبان

قاري محمد يوسف (احمدي)

للمناطق الجنوب الغربية والشمال الغربية في البلاد

ذبيح الله (مجاهد)

للمناطق الجنوب الشرقية والشمال الشرقية في البلاد

والله أكبر والعزة لله ولرسوله وللمؤمنين

الجهة الإعلامية لإمارة أفغانستان الإسلامية - طالبان

المصدر / صفحة (صوت الجهاد) في 2007/11/24

موقع رسمي لإمارة أفغانستان الإسلامية - طالبان

29.11.2007

**Trascrizione dell'audiomessaggio di Osama bin Laden
diffuso in internet dal titolo
"Messaggio ai popoli europei"
(italiano)**

(Il testo costituisce traduzione integrale del formato – della durata di 5 minuti – diffuso in internet il 30 novembre. La versione trasmessa da al Jazeera il giorno precedente, si compone di stralci).

Il mio messaggio si rivolge ai popoli dei Paesi alleati dell'America nell'invasione dell'Afghanistan, e segnatamente all'Europa.

Non è un segreto per voi che gli afgani abbiano enormemente sofferto per vent'anni per mano dei Russi e dei loro agenti comunisti.

Essi, tuttavia, hanno sopportato tutto ciò con pazienza, hanno combattuto, mantenuto le posizioni ed infine hanno vinto, con l'aiuto di Dio.

Ma prima che le loro ferite potessero rimarginarsi e le loro sofferenze cessare, i vostri ingiusti governi hanno nuovamente invaso illegittimamente il Paese, senza minimamente mettere in discussione quanto sostenuto da Bush circa il fatto che questa invasione fosse una risposta agli eventi dell'11 settembre.

La verità invece, come ho affermato in precedenza, è che gli eventi di Manhattan sono stati una risposta all'uccisione del nostro popolo in Palestina ed in Libano da parte dell'alleanza americano-sionista ed io ne sono responsabile.

Sottolineo che tutti gli afgani – tanto il governo che la popolazione – non erano a conoscenza di quegli eventi. L'America lo sa bene. Ha catturato alcuni ministri Taliban e li ha interrogati ed è venuta a conoscenza della verità. È per questo motivo che il governo Taliban aveva chiesto all'America di fornirgli le prove delle sue accuse prima dell'invasione, ma essa non ha fornito alcuna prova e si è limitata ad andare avanti con l'occupazione, con l'Europa al seguito. L'Europa non aveva altra scelta che essere vassalla dell'America. Ne sono prova tanto l'ingresso in questa guerra tanto il fatto che abbiate garantito ai soldati USA l'immunità di fronte ai tribunali europei. Per questo parlo a voi e non ai vostri politici. Non è più un segreto che Blair, Brown, Berlusconi, Aznar e Sarkozy ed altri come loro amano farsi scudo della Casa Bianca. Non c'è grande differenza tra loro e molti dei leader del Terzo Mondo.

In sintesi, in questa guerra avete commesso due ingiustizie.

La prima è che l'invasione è stata sferrata contro gli afgani illegittimamente senza che disposte di alcuna valida prova.

Inoltre, avete distrutto i campi di al Qaida, ucciso alcuni suoi membri, catturato altri, la maggior parte dei quali provenienti dal Pakistan. Qual è dunque la colpa degli afgani per cui proseguite questa guerra ingiusta contro di loro?

Non hanno altra colpa che quella di essere musulmani. Ciò pone in luce quanto grande sia l'odio dei crociati nei confronti dell'Islam e della sua gente.

La seconda ingiustizia è che in questa guerra non avete osservato né l'etica né il codice di guerra. La maggior parte delle vittime causate dai bombardamenti sono donne e bambini. Questa è una scelta deliberata: sapete bene che le nostre donne non prendono parte ai combattimenti eppure le prendete di mira anche in occasioni di festa, consapevolmente e scientemente, in modo da minare il morale dei mujahidin. Questo, però, non vi recherà alcun giovamento poiché noi restiamo determinati nell'intento di vendicarci degli oppressori e di espellere gli occupanti.

Sono stato personalmente testimone di simili accadimenti, che continuano a verificarsi quasi quotidianamente: gli ospedali sono pieni di gente innocente.

Non avete alcuna religione, alcuna morale, alcun senso di umanità né vergogna.

Per vostra conoscenza, il popolo afgano è molto credente, coraggioso, combattivo, zelante e fiero. Rifiuta l'umiliazione e la sottomissione all'invasore; la sua storia è contrassegnata da tenacia e da vittorie.

Ha combattuto contro la Gran Bretagna quando era all'apice della sua gloria e l'ha sconfitta. Analogamente, ha combattuto i russi quando erano all'apice della loro potenza e li ha sconfitti. Oggi combatte contro l'America ed i suoi agenti sotto il comando del Principe dei Credenti, il Mullah Omar, che Dio lo protegga, e del capo militare, Hajj Mansour Dadullah.

Chiedo a Dio di garantire loro sostegno e fermezza.

In conclusione, vi ricordo che l'onda di marea americana sta iniziando a recedere, grazie a Dio, finché tornerà a casa sua, al di là dell'Atlantico, lasciando i vicini a sistemare i conti tra loro.

È meglio per voi quindi che vi opponiate ai vostri politici, che in massa seguono i passi della Casa Bianca, e che vi impegniate a fondo per far venire meno l'ingiustizia ai danni di un popolo oppresso. La giustizia è il bene, l'ingiustizia significa sofferenza, e seguire il vero è la caratteristica degli uomini saggi.

La pace discenda su coloro che seguono la Retta Via.

Pace e lode siano a Dio, al Suo Profeta, alla sua famiglia e ai suoi compagni.

11.12.2007

**Comunicato a firma di *al Qaida nel Maghreb Islamico* (AQMI)
in cui viene rivendicato il duplice attacco suicida ad Algeri
contro la Corte Costituzionale e la sede dell'ONU
(UNHCR e UNDP)**

(italiano - arabo)

Nel nome di Dio Clemente e Misericordioso
Organizzazione al Qaida nel Maghreb Islamico
Esecuzione di due operazioni suicide contro crociati ed eretici

Gloria a Dio che conferisce potenza all'Islam col Suo sostegno, devia l'eresia con la Sua forza, preordina gli eventi col Suo comando, confonde i miscredenti col Suo inganno e fa procedere i giorni nella Sua equità. La preghiera e la pace accolgano chi innalza la luce dell'Islam con la propria spada.

Dio Altissimo ha detto: In verità Dio ha acquistato le anime e gli averi dei credenti per ripagarli con il Paradiso. Essi combattono, uccidono e sono uccisi per la Sua causa. E Dio ne ha fatto una solenne promessa nella Torah, nel Vangelo e nel Corano: chi è più fedele alle promesse se non Lui? Rallegratevi dunque del patto che avete stretto con Dio ch  il Paradiso sar  il premio supremo (citazione coranica dalla Sura del Pentimento, verso 111).

Un altro attacco si   concluso con successo; un'altra battaglia   stata scritta dai cavalieri della fede col loro sangue. Coloro che bramano le Vergini del Paradiso ne renderanno eterno il ricordo, con l'offerta delle proprie membra, in difesa della Ummah musulmana ferita, per arrecare danno ai crociati e ai loro agenti, servi dell'America e figli di Francia.

All'approssimarsi della celebrazione della Festa del Sacrificio (8-9 gennaio 2008, ndt), annunciamo alla Nazione musulmana che un gruppo di suoi figli ha eseguito due azioni suicide dirette contro i seguenti obiettivi:

- nella mattinata odierna, l'eroico sheikh Ibrahim Abu Othman¹ si   scagliato, a bordo di un pullmino imbottito con almeno 800 kg. di esplosivo, contro il covo della miscredenza internazionale, ossia la sede centrale delle Nazioni Unite in Algeria, ubicato nella "zona verde"

¹ La foto del kamikaze allegata alla rivendicazione ritrae un soggetto di mezza et  (diversamente dai giovani militanti che AQMI ha recentemente vantato) ed   accompagnata dalla didascalia: il martire, "zio" Ibrahim Othman.

(Haidara, aut Hydra ad Algeri) distruggendo le massicce barriere di protezione e cogliendo il nemico di sorpresa. Quindi ha fatto esplodere il mezzo, la cui deflagrazione ha prodotto un bilancio provvisorio, secondo le nostre fonti, di almeno 60 vittime e decine di feriti nelle file dei crociati e degli eretici, oltre alla completa distruzione dell'edificio, lode a Dio;

- l'eroe e martire Abdel Rahman Abu Abdel Nasir, detto il Capitolino², ha condotto un pulmino, imbottito con almeno 800 kg. di esplosivo, irrompendo quasi contemporaneamente contro la sede della Corte Costituzionale nei pressi della Scuola Superiore di Polizia, edifici ubicati a Ben Aknoun, sempre nella Capitale. Secondo le nostre fonti, l'esplosione ha provocato almeno 50 morti e decine di feriti tra le file degli eretici, unitamente alla distruzione di un'ampia porzione dell'edificio, lode a Dio.

Questa riuscita operazione avviene dopo numerose altre condotte dai mujahidin, tra cui ricordiamo le più significative:

Attacco eseguito dai mujahidin della Zona Sud sotto la guida del comandante Yahya Abu Ammar, condotto giovedì 8 novembre 2007, contro l'aeroporto militare della città di Djanet (aut Janet, ndt). Col favore di Dio, essi sono riusciti a colpire tre velivoli militari facendo rientro alle loro basi incolumi, senza riportare perdite degne di essere menzionate.

Riuscito attacco condotto dai mujahidin della Zona Est - Wilaya di Ayn Defla, nella serata di sabato 8 dicembre 2007, nella zona occidentale, sotto il comando dello sheikh Asim bou Hayyan. Sono stati fatti esplodere due ordigni in direzione di un convoglio di infedeli russi, operatori della società Transgas. La deflagrazione ha provocato il danneggiamento del convoglio ed un numero imprecisato di morti e feriti, sia tra i russi che tra le pattuglie di scorta.

Agli infedeli e agli eretici:

Primo: l'operazione "martire Abou Haydara"³ giunge a denunciare a chiare lettere ed a smascherare le menzogne e le illazioni da voi ordite e messe in circolazione.

Essa è stata condotta per smentire le false asserzioni circa "l'avvenuta eliminazione del nocciolo duro dell'organizzazione"... Ma ecco il comandante Abu Hodheifa Abu Younis, detto il Capitolino, Emiro della zona centrale, già Vice di Abu Haidara rispondere, infliggendovi il doppio del danno, lode a Dio e alla sua potenza, per ribadirvi coi fatti e non solo a parole che tutti i combattenti sono "un nocciolo duro e valorosi comandanti". Qualsiasi di loro esca di scena, sarà prontamente rimpiazzato da un altro di simile calibro che vi ripeterà la lezione all'infinito finché non l'avrete ben compresa.

Secondo: l'operazione giunge a ricordare ai crociati che occupano le nostre terre e saccheggiano le nostre ricchezze la necessità di aprire bene le orecchie alle richieste e alle parole del nostro Emiro e sheikh Abu Abdallah Osama bin Laden, Dio lo preservi. Per Dio! Le spade dei mujahidin del Maghreb islamico sono sguainate ed essi sono fieramente pronti a rischiare la vita. Gli aspiranti martiri gareggiano tra loro per offrirsi al martirio finché non sarà stato liberato ogni palmo della terra dell'Islam, non sia stata fermata la vostra guerra contro i musulmani e non avrete cessato di sostenere i traditori eretici della nostra razza.

² Ossia originario di Algeri.

³ L'attacco dell'11 dicembre viene dedicato al n. 2 dell'AQMI, Redouane Fassila, detto Sofiane Abu Haidara, ucciso dalle Forze di Sicurezza in ottobre, a capo della zona seconda (che comprende le regioni centrali dell'Algeria e la capitale), presunto pianificatore degli attacchi kamikaze dell'11 aprile ad Algeri.

Terzo: l'operazione è intesa a vendicare il sangue dei nostri fratelli martiri Abu Yahya⁴, Sofiane Abu Haidara, Abu Dahdah⁵ e gli altri. Per ogni nostro martire caduto pagherete un caro prezzo ed ogni successo da voi dichiarato vi sarà fatto dimenticare dai conseguenti colpi dei mujahidin.

Ummah musulmana, gente del Tawhid e della fede! i mujahidin offrono il proprio sacrificio per vendicarvi e difendere la vostra religione e le vostre terre. Offrite il vostro sacrificio contro ogni crociato, eretico o agente! Esortate i vostri figli ad entrare nelle trincee del jihad per eseguire azioni suicide.

Dio maledica gli ebrei, i cristiani e i loro servi eretici. Dio conferisca la vittoria ai mujahidin in ogni luogo e li sostenga con ogni grazia. Dio è grande. Dio è grande. Sia gloria e potenza al Suo Profeta e ai mujahidin.

Comitato per l'Informazione di al Qaida nel Maghreb Islamico
martedì Dhu al Hijja 1428 dell'Egira,
corrispondente all'11 dicembre 2007

⁴ Yahya Abu al Haytham, nome di battaglia di Saadaoui Abdel Hamid, conosciuto anche con il nome di Abu Yahya, tesoriere di AQMI, morto in novembre durante uno scontro a fuoco con elementi della Guardia Nazionale.

⁵ Sidi Ali Rachid, alias Ali Dix, alias Abou Dahdah, consigliere militare di AQMI e pianificatore dell'attentato suicida dell'11 luglio u.s. contro la caserma di Lakhdaria, ucciso dalle Forze di Sicurezza algerine a fine luglio.



[تنفيذ عمليتين استشهاديتين ضد الصليبيين و المرتدين]

الحمد لله معز الإسلام بنصره ، ومذل الشرك بقهره ، ومصرف الأمور بأمره ومستدرج الكافرين بمكره ، الذي قدر الأيام دولاً بعدله ، وجعل العاقبة للمتقين بفضله والصلاة والسلام على من أعلى الله منار الإسلام بسيفه ، أما بعد :

قال تعالى: ﴿إِنَّ اللَّهَ اشْتَرَى مِنَ الْمُؤْمِنِينَ أَنْفُسَهُمْ وَأَمْوَالَهُمْ بِأَنْ لَهُمُ الْجَنَّةُ يُقَاتِلُونَ فِي سَبِيلِ اللَّهِ فَيَقْتُلُونَ وَيُقْتَلُونَ وَعْدًا عَلَيْهِ حَقًّا فِي التَّوْرَةِ وَالْإِنْجِيلِ وَالْقُرْآنِ وَمَنْ أَوْفَى بِعَهْدِهِ مِنَ اللَّهِ فَاسْتَبْشِرُوا بِنِعْمَتِ اللَّهِ الَّذِي بَايَعْتُمْ بِهِ وَذَلِكَ هُوَ الْفَوْزُ الْعَظِيمُ﴾ (التوبة: 111).

غزوة أخرى موفقة، وملحمة ثانية يسطرها فرسان الإيمان بدمائهم، ويخلد ذكرها عشاق الحور بأشلائهم دفاعاً عن أمة الإسلام الجريحة، ونكاية في الصليبيين و عملائهم من عبيد أمريكا و أبناء فرنسا.

و ها نحن على أبواب عيد الأضحى المبارك نرف البشرية لأمة الإسلام بقيام ثلة من أبنائها بتنفيذ عمليتين استشهاديتين توزعت أهدافهما كما يلي:

انطلق البطل الإستشهادي الشيخ إبراهيم أبو عثمان صباح اليوم ممتطيا شاحنته المملوءة بما لا يقل عن 800 كغ من المتفجرات ليذكر بها وكر الكفر العالمي، المقر الرئيس للأمم المتحدة بالجزائر المتواجد بالمنطقة الخضراء! (حيدرة/العاصمة)، حيث إخترق التحصينات العديدة و باغتهم على الساعة ١١، وفجر شاحنته فأسفر الانفجار عن حصيلة أولية قدرتها مصادرها الخاصة بما لا يقل عن 60 قتيلًا و عشرات الجرحى في صفوف الصليبيين و المرتدين، كما تم تدمير المبنى بشكل كامل و الحمد لله.

• و قاد البطل الإستشهادي عبد الرحمن أبو عبد الناصر العاصمي شاحنته المملوءة بما لا يقل عن 800 كغ من المتفجرات و اقتحم بها في نفس التوقيت مقر المجلس الدستوري و بالقرب منه مقر المدرسة العليا للشرطة المتواجدين بين عكنون بالعاصمة، و قد أسفر الانفجار حسب مصادرها الخاصة عن مقتل ما لا يقل عن 50 قتيلًا و عشرات الجرحى في صفوف المرتدين كما تم تدمير جزء كبير من المبنى و الله الحمد.

و تأتي هذه الغزوة الموفقة بعد عدة عمليات أخرى للمجاهدين نذكر من أهمها:

1. الهجوم الذي نفذه مجاهدو منطقة الجنوب تحت إمرة القائد يحيى أبي عمار و الذي استهدفوا فيه ليلة الخميس 2007/11/8 المطار العسكري لمدينة جانت و تمكنوا فيه بفضل الله من إصابة ثلاثة طائرات عسكرية ثم انخازوا لقواعدهم سالمين دون أي إصابة تذكر.

2. و الهجوم الناجح الذي نفذه المجاهدون شرق ولاية عين الدفلة مساء يوم السبت 2007/12/8 بمنطقة الغرب تحت إمرة الشيخ عاصم أبي حيان حيث فجرُوا قنبلتين على موكب للعلوج الروس العاملين في شركة ترانس غاز فأسفر الانفجار عن إصابة المركب و عن عدد مجهول من الجرحى و القتلى في صفوف الروس و قوات الدرك التي تحرسهم.

فيا أيها الكفار و المرتدون:

لقد جاءت غزوة الشهيد أبي حيدرة لتضع النقاط على الحروف و لتسف معها أساطيرا روجتموها و أوهاها نسجتموها...

• جاءت لتسف أسطورة "القضاء على النواة الصلبة للتنظيم"... فهذا هو القائد حذيفة أبي يونس العاصمي أمير منطقة الوسط و خليفة الشهيد أبي حيدرة يرد صاعكم صاعين بحمد الله و قوته، و يُثبت لكم فعلاً لا قولاً أن كل المجاهدين نواة صلبة و قياديون بارزون ما أن يسقط سيّد منهم حتى يرفع الراية سيّد مثله، و سيتكرر لكم هذا الدرس دائما حتى تفهموه جيدا باذن الله.

● وجاءت الغزوة لتذكر الصليين المحتلين لديارنا و الناهيين لثرواتنا بوجوب الإصغاء جيدا لمطالب و خطابات شيخنا و أميرنا أبي عبد الله أسامة بن لادن حفظه الله... فوالله إن سيوف مجاهدي المغرب الإسلامي لسلولة و أرواحهم فوق أكفهم لمحمولة، و جموع الإستشهاديين لتسابق على الشهادة ما لم يتحرر كل شبر من أرض الإسلام و ما لم توقفوا حربكم على أهل الإسلام و دعمكم للخونة المرتدين من بني جلدتنا.

● وجاءت الغزوة ثالثا كثار لدماء إخواننا الشهداء أبي يحيى و سفيان أبي حيدرة و علي أبي الدحداح و غيرهم، فكل شهيد يسقط منا ستدفعون ثمنه غاليا بإذن الله، و كل نجاح مزعوم تذكرونه ستسيكم فيه ضربات المجاهدين اللاحقة.

فيا أمة الإسلام، و يا أهل التوحيد و الإيمان... ها قد ضحى المجاهدون ثارا لكم و دفاعا عن دينكم و أعراضكم...

فضحوا بكل صليبي و مرتد و عميل... و أذفخوا بأبنائكم لنغور الجهاد لتنفيذ العمليات الإستشهادية ...

اللهم عليك باليهود و النصارى و عملائهم المرتدين..
اللهم أنصر المجاهدين في كل مكان و أيدهم بمدد من عندك..
و الله أكبر الله أكبر الله أكبر
و لله العزة و لرسوله و للمجاهدين

اللجنة الإعلامية

لتنظيم القاعدة ببلاد المغرب الإسلامي

الثلاثاء، 02 ذو الحجة، 1428

2007/12/11

14.12.2007

Trascrizione dell'audiomessaggio di Ayman al Zawahiri diffuso in internet dal titolo "Annapolis: il tradimento"

(italiano)

Nel nome di Dio. Egli sia lodato. La pace e la preghiera di Dio discendano sull'Inviato di Dio, sulla sua famiglia, sui suoi compagni e seguaci.

Fratelli musulmani in ogni luogo, la pace, la misericordia e la benedizione di Dio discendano su di voi.

Di recente si è svolta la conferenza di Annapolis con lo scopo di trasformare la Palestina in uno Stato ebraico. All'apertura, il Cesare crociato di Washington ha riunito 16 Paesi arabi – insieme alla zoppa e smunta Lega Araba e al suo Segretario Generale, Amr Musa, il primo nella sua funzione a partecipare a un simile evento – a sedere allo stesso tavolo con Israele.

I governi e la Lega Araba erano presenti come falsi testimoni di un nuovo accordo di tradimento per svendere la Palestina, che troppo spesso viene lasciata, abbandonata e consegnata nelle mani degli ebrei.

Alla conferenza, Olmert ha invitato i palestinesi a riconoscere la giudaica Israele (lett. il giudaismo di Israele), ha parlato dell'uccisione degli ebrei e si è rivolto agli arabi chiedendo di adeguarsi a loro. Mahmoud Abbas ha invece ignorato tutti i palestinesi uccisi e morti di stenti.

L'astuzia dei crociati si è conclusa con una proposta, approntata dall'America, che incarna i risultati della Conferenza di Annapolis da presentare al Consiglio di Sicurezza affinché questa emanasse una delibera al riguardo che costringa la comunità musulmana palestinese e l'intera ummah musulmana a rispettarla, in nome della legittimità internazionale, la loro nuova religione.

Sono sbalordito dalla posizione dei politici che hanno rinunciato ai quattro quinti della Palestina e designato Mahmoud Abbas a negoziare per conto dei palestinesi nei palazzi della Mecca. Essi, tuttavia, dopo aver visto coi loro occhi che "il fratello" Mahmoud Abbas li stava conducendo alla rovina, hanno abbandonato la loro posizione e hanno lanciato moniti e condannato la conferenza. E malgrado tale condanna, il traditore Mahmoud Abbas è ancora "il fratello Presidente"? Il collaborazionista Mahmoud Abbas viene ancora invitato ai negoziati? Il mercante Mahmoud Abbas gode ancora del loro riconoscimento di legittimità? Non è forse giunto il momento di tornare al puro credo che rinnega la rinuncia, gli stratagemmi politici e i sotterfugi diplomatici che conducono alla privazione della religione e della vita? Non è ora di annunciare, in modo franco e aperto, che siete mujahidin che si battono affinché vi governi la legge islami-